

PRIMARIE

Pd, sul cogeneratore tre diverse idee

I rifiuti «dividono» i candidati

LE QUALITÀ di un sindaco, la battaglia all'inceneritore, le ricette contro la crisi economica. Tre temi caldi per tre candidati. Domenica sera, nella sede del Partito democratico follonichese in via Portogallo, è andato in scena il primo confronto pubblico fra i candidati del Pd alle primarie del centrosinistra che si terranno domenica. Ecco le loro risposte a tre domande poste dagli elettori presenti tra il pubblico. «Un sindaco — ha detto Francesco De Luca — deve allacciare rapporti nella società in cui vive, interpretarne i bisogni, ascoltare, stare in mezzo alla strada. E' uno dei mestieri più faticosi che esistano: il motore è l'amore per la propria città. L'inceneritore? Sono favorevole all'ipotesi del referendum consultivo, magari con Scarlino.

Vanno tentate tutte le strade per bloccare l'impianto. Quanto all'economia, credo sia importante liberare risorse: sfruttiamo i canali di finanziamento regionali e comunitari per le energie rinnovabili, guadagniamoci con l'efficienza energetica». Per Claudio Saragosa «a un sindaco serve molta pazienza: chi fa politica distribuisce risorse ma si ritrova sempre in contraddizione perché i cittadini vogliono cose diverse. Di fronte alla crisi, il Comune può poco. Ma qualcosa fac-

Le idee di Saragosa, De Luca e Viviani

ciamo: introduciamo incentivi, diminuiamo le tasse di accesso ai servizi. O magari azzeriamole, prendendo esempio da Empoli. E poi i Comuni possono aprire cantieri, creando lavoro, ma dovremmo prenderci la responsabilità di sfondare il patto di stabilità. I rifiuti? Follonica ha dato battaglia in questi anni per contrastare la riconversione dell'inceneritore. Il referendum non si può fare, perché non abbiamo competenza sull'impianto, però partecipiamo a un processo decisionale

con altri enti e vogliamo dire la nostra, anche valutando un ricorso al Tar». Stefano Viviani ribatte: «A un sindaco la pazienza serve, ma spero che le qualità necessarie siano altre: sensibilità ai temi ambientali e sociali, etica, trasparenza, competenza, capacità di comunicare. La città ha bisogno di sogni, ma ogni tanto ci vuole un richiamo alla concretezza. Contro la crisi, monitoriamo tutte le attività economiche per non farsi trovare impreparati e facilitiamo il sorgere di nuove imprese. Per bloccare l'inceneritore, il referendum è una soluzione complicata. Servono azioni efficaci. Insistiamo con la raccolta differenziata, per evitare che sia necessario incenerire rifiuti, ma non dimentichiamo che l'impianto è in funzione: dobbiamo sapere cosa respirano i cittadini e rendere pubblici i risultati».

Gianluca Domenichelli